

Il Segretario generale

Milano, 20 agosto 2011

Al Presidente dell'ANCI Lombardia, dott. Attilio Fontana

Egregio Signor Presidente,

nei prossimi giorni inizierà l'iter parlamentare della manovra presentata dal governo con il decreto del 13 agosto scorso.

Come Funzione Pubblica CGIL abbiamo già evidenziato i caratteri di iniquità e ingiustizia sociale di questa manovra, di come essa sia, per l'ennesima volta, forte con i deboli e insussistente con i forti. Tra questi ultimi ci sono di certo quanti sistematicamente evadono il fisco, da considerarsi - mi passi la metafora - veri parassiti del nostro Stato, prendendo da esso magari di più e meglio rispetto a tutti coloro che onestamente contribuiscono al finanziamento dei servizi fondamentali.

Tra i deboli sono da sempre i lavoratori dipendenti e i pensionati e con questi sono da tempo anche quei cittadini che con spirito di servizio decidono di dedicare la propria passione politica, il tempo e la competenza al bene comune nell'amministrazione della cosa pubblica della propria comunità.

Non v'è dubbio, infatti, che tra i caratteri di questa manovra vi è quello dell'arroganza di un potere centrale che millanta federalismo impedendo al sistema delle Autonomie di dire la propria idea per uscire dalla crisi e per costruire un federalismo vero, reale, solidale e partecipato.

Così a ferragosto il governo, anziché colpire i grandi patrimoni e le rendite finanziarie, ha deciso di limitare la democrazia dal basso, tagliando le istituzioni rappresentative dei cittadini e la loro capacità di auto-amministrarsi. Questa vergognosa manovra cancella definitivamente le risorse utili a garantire i servizi pubblici ai cittadini, già fortemente compromessi dalle manovre precedenti, e con un colpo di spugna cancella - così, come una semplice operazione aritmetica - i Comuni sotto i mille abitanti e le province sotto i 300mila. Senza curarsi del fatto che ogni Comune è un tratto di cultura, tradizione, storia comunitaria appunto, che è insieme radice e sviluppo politico, istituzionale, sociale ed economico più complessivo del nostro paese.

Non si discute del fatto che ci sia bisogno di una complessiva riforma del nostro sistema istituzionale. Quello che non ci piace sono i provvedimenti a spot e privi di qualsivoglia visione organica di un paese che guardi al futuro nella sua interezza e complessità, secondo un principio democratico di condivisione profonda di tutti i suoi attori istituzionali, politici e sociali.

Per non parlare degli effetti devastanti che questa manovra produce su quanti, pur nelle difficoltà causate dalle precedenti manovre e dalle norme sempre più spesso contraddittorie in materie afferenti alla gestione delle nostre comunità locali, continuano a rendere esigibili i diritti e i servizi alle persone in carne e ossa. Il blocco dei contratti di lavoro almeno fino al 2014, il sequestro di TFR e TFS, la mobilità forzata per effetto di soppressioni di enti e istituzioni, il blocco delle tredicesime mensilità di retribuzione sono provvedimenti che si mostrano ora come un vero e proprio accanimento terapeutico nei confronti di lavoratrici e lavoratori già nella fascia bassa dei

redditi da lavoro dipendente di questo paese.

Per questi motivi sosteniamo che questa manovra debba uscire dal dibattito parlamentare radicalmente cambiata. Siamo convinti che, nel rispetto dei vincoli europei, un'altra manovra e' possibile.

E come sindacato dei lavoratori pubblici abbiamo deciso che sin dalle prime ore dei lavori parlamentari del pomeriggio di lunedì 22 agosto p.v., in ogni città anche della nostra regione, effettueremo iniziative utili a rendere note le misure inique e ingiuste della manovra, misure che sono contro i lavoratori dipendenti e i pensionati, contro i dipendenti pubblici e i cittadini, contro il sistema delle Autonomie Locali.

Come vede, Signor Presidente, i punti di contatto tra i giudizi che noi esprimiamo e quelli che Voi avete messo a base della Vostra manifestazione nazionale indetta per il prossimo 29 agosto a Milano sono molteplici. Ed e' per questo che esprimo a nome della nostra Organizzazione sindacale e di tutte le lavoratrici e i lavoratori pubblici la più convinta solidarietà e il sostegno fattivo alla mobilitazione dei sindaci dei comuni piccoli e grandi del nostro territorio. La lotta agli sprechi nelle pubbliche amministrazioni e' non solo possibile ma doverosa. E perché sia efficace e vera necessita del più ampio coinvolgimento istituzionale e di una valutazione seria su dove si annidano gli sprechi e su quali siano gli strumenti per risolverli, abbandonando le facili demagogie e i populismi che ormai non convincono più nessuno.

Signor Presidente, Le dichiaro la mia personale disponibilità e quella della mia Organizzazione a mettere in campo iniziative unitarie per perseguire il comune obiettivo di un cambiamento radicale della manovra del governo e per rafforzare il ruolo e l'autonomia delle istituzioni che Lei rappresenta.

Nell'attesa di uno Suo riscontro, Le porgo distinti saluti.

Florindo Oliverio

Segretario Generale Funzione Pubblica CGIL Lombardia